

# Comunità Insieme



## Festa della famiglia



### SOMMARIO

Il tempo della quaresima ci conduce alla Pasqua mediante il ricordo del Battesimo e la penitenza

C'è sempre un'alternativa affinché una vita possa nascere

Vita della parrocchia  
Un gruppo di coppie "sempre giovani"

Comunità Pastorale  
Lavorare per la pace perché tutti possano convivere da fratelli

Vita dell'Oratorio  
Il percorso del Catechismo verso il Natale 2023

Calendario di Febbraio

Parrocchia in breve

## Il tempo della quaresima ci conduce alla Pasqua mediante il ricordo del Battesimo e la penitenza

don Renato Fantoni

**I**l deserto. In una città frenetica come Milano molti agognano al deserto: staccare dall'incalzante routine quotidiana per rimanere in silenzio; riposare le orecchie dal rumore del traffico, dalle urla della gente che spesso alza la voce anche semplicemente per sgridare e incitare chi è più lento a riprendere la corsa, dai maleducati schiamazzi notturni fuori dai locali della movida; allontanarsi dalla folla che riempie oltre misura i vagoni della metropolitana, dalle colonne delle auto in coda che suonano per farsi strada...

Nella Scrittura il deserto non è il luogo della fuga, bensì il luogo dell'innamoramento, dell'apprendere una fiducia che salva, del cammino verso il luogo della promessa.

Agli occhi dell'uomo o della donna innamorati non serve altro che trovare il volto dell'amato, sentire la prossimità di chi è disposto a starti accanto nella fatica e a condividere con te la bellezza di una vita alla quale, per essere felice, basta acquisire la consapevolezza di essere amati. Il silenzio è comunicazione, è carico di intuizioni, desideri e attese. "Io l'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore – dice il Signore". Matteo ci ricorda che Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto. Non è scappato dalla Galilea delle genti per un mistico desiderio di solitudine, ma per un desiderio di comunione profonda, per tornare in città con l'accresciuta voglia di servire, fino al dono tota-

le di sé. Il deserto, con i suoi miraggi che promettono scorciatoie per raggiungere i propri obiettivi (le tentazioni), permette di fare discernimento, di spogliarsi del superfluo per scoprire l'essenziale, per cogliere quali parole siano realmente capaci di dare pienezza di senso alla vita, per scoprire come evitare di ammicciare a mezzi sbagliati per raggiungere un fine buono, che da essi sarebbe inevitabilmente corrotto.

Seguendo Gesù nella ricerca dell'essenziale, delle parole che realmente contano, quelle che escono dalla bocca del Signore, - "Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt, 4,5) - siamo preparati a riscoprire la pienezza

za dell'amore nel servizio e nel dono senza riserve.

Appare chiaro come la penitenza non sia una rinuncia che apre la strada al rimpianto, ma la scelta di lasciare qualcosa che si riteneva importante per qualcosa di ancora più grande, pieno e bello che si desidera immediatamente condividere con gli altri. Come la Samaritana che, venuta al pozzo di Giacobbe per attingere acqua, si lascia dissetare dalle parole di Gesù ricche di amore e capaci di farle rileggere la sua storia con occhi nuovi e lascia la brocca al pozzo per correre ad annunciare l'incontro che l'ha dissetata, l'ha riabilitata, l'ha fatta rinascere a vita nuova, l'ha resa portatrice di un lieto annuncio,

*Continua a pag. 2*

*Continua da pag. 1*

benefico anche per i suoi paesani.

L'incontro con Gesù, nonostante le nostre incompiutezze, debolezze e fragilità, se non sclerotizziamo il nostro cuore (come i farisei nella domenica di Abramo) ci permette di acquisire uno sguardo nuovo (Cieco nato), di far rinascere un fratello a una vita nuova, anche quando l'olezzo della morte (Lazzaro) sembra aver spento anche l'ultimo respiro. Nasce allora la capacità di riconoscere come la salvezza arrivi nella mitezza che emerge dall'in-

gresso a dorso di un asino e non nella forza di carri e cavalli che impongono una pace che prelude a una nuova guerra.

Questo tempo santo, la quaresima, ci rivolge l'invito a riscoprire la bellezza di un amore che ci disseta, ci apre la vista, fa rinascere la vita nostra, delle sorelle e dei fratelli e ci fa riconoscere come per portare la pace occorra donarsi senza riserve, né rancori o rimpianti, per attraversare il male senza esserne definitivamente sconfitti.



## **C'è sempre un'alternativa affinché una vita possa nascere**

*Paola Persico*

Mi chiamo Paola Persico sono psicologa e psicoterapeuta. Mi sono occupata di volontariato fin dalla età di 16 anni, nella cura dei disabili presso l'Istituto Don Gnocchi e degli anziani presso l'Istituto Palazzolo di Milano. Successivamente la mia missione è diventata proprio quella di aiuto e di supporto alle donne con gravidanze difficili o inattese: mi sono occupata della vita nascente per circa dieci anni presso il Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli per poi aprire nel 2012 il Centro di Aiuto alla Vita presso l'Ospedale Vittore Buzzi, una delle principali strutture pediatriche della nostra città.

Sei anni fa ho avuto l'onore di essere insignita dell'Ambrogino d'Oro nella città di Milano, in cui sono nata e nella quale vivo tutt'oggi.

I Centri di Aiuto alla Vita (in tutta Italia ne esistono circa 350) sono costituiti sia da volontari che da personale qualificato, che si occupano di aiutare e sostenere le don-

ne sin dalla scelta cruciale sul proseguire o meno la gravidanza: lo scopo fondamentale dei CAV è la salvaguardia della vita nascente.

Il CAV Buzzi ha dunque più di 10 anni e siamo convenzionati con l'Ospedale stesso all'interno del quale operiamo. Da sempre collaboriamo con l'ospedale, in modo particolare con i medici che seguono le mamme per diagnosi prenatali dubbie e differenti problematiche di salute legate alla gravidanza. Ci rapportiamo con il reparto della 194 (la legge che disciplina le modalità di accesso all'aborto, ndr), in modo che operatori particolarmente sensibili ci segnalino le donne costrette a interrompere la gravidanza per motivi legati a gravi situazioni economiche o per violenze subite in famiglia: a questo scopo abbiamo istituito proprio all'interno del CAV uno sportello antiviolenza. Infatti, i dati OMS segnalano una percentuale

crescente di casi di violenza sulle donne gravide e noi, purtroppo, non possiamo che confermare questa triste tendenza.

In questi anni presso il nostro centro di aiuto alla vita sono nati più di 2.000 bambini: abbiamo potuto seguire intere famiglie, supportando le future mamme e poi le mamme stesse a superare tutti quei problemi psicologici e umani che si erano creati lungo il percorso delle loro gravidanze difficili.

L'aiuto dato dal nostro centro consiste innanzitutto nel supporto psicologico che offriamo alle donne durante tutta la gravidanza e fino al terso anno di età del bambino; a questo aspetto fondamentale, si aggiunge l'aiuto economico che viene fornito nelle situazioni più gravi e disagiate. Ci sono poi ulteriori supporti concreti come accessori, pannolini, carrozzine, vestitini e corredini, omoge-

nezzati, latte: oltre a tutto ciò che può alleviare il peso economico, che a volte crea il disagio nella scelta di portare avanti la gravidanza. Proprio per tale ragione, spesso il nostro supporto si estende fino all'aiuto finanziario per far fronte alle rette dell'asilo nido e alle borse della spesa. Molti sono i problemi psicologici e relazionali di queste donne, che spesso vengono da paesi lontani; tuttavia, le ultime statistiche ci consentono di affermare che oggi, circa il 40% delle nostre utenti, è di origine italiana. Tutti coloro che fossero interessati a prestare il proprio supporto o semplicemente ad avere maggiori informazioni su CAV Buzzi, possono visitare il sito:

<https://www.cavbuzzi.it/>

oppure contattare i seguenti recapiti

tel. 02 63635230  
cav.buzzi@gmail.com

## Un gruppo di coppie “sempre giovani”

Alberto e Rosanna Dei Poli

**D**a anni è attivo a San Gregorio un gruppo che si è autodefinito “Sempre Giovani Coppie” in virtù dell’età dei suoi componenti, che sta un po’ di qua e un po’ di là, sempre giovani nello spirito, ma non più strettamente per l’anagrafe: diciamo in un’età di mezzo che al giorno d’oggi giustifica comunque ampiamente la definizione e che apre le porte a coppie giovani e meno giovani.

Siamo tutte coppie sposate, chi da una decina d’anni, chi da una ventina e in gran parte non originari della parrocchia; alcuni con figli e altri senza figli.

Il gruppo si ritrova in parrocchia per un incontro di preghiera e di riflessione, cui segue un momento conviviale, dove ciascuna coppia porta una pietanza da condividere insieme: momento che è sempre caratterizzato da un clima di grande fraternità e amicizia, ma anche di leggerezza.

Gli incontri del gruppo in genere vedono la partecipazione di 6 o 7 coppie di coniugi e sono incentrati sulla condivisione di una riflessione su argomenti tratti da un testo base, scelto all’inizio dell’anno pastorale e solitamente centrato sui temi della famiglia e del matrimonio: quest’anno, ad esempio, si è scelto un breve testo di Aristide Fumagalli dal titolo “Parlava loro in parabole: pagine evangeliche per la coppia e la famiglia”.

Traendo spunto dal tema di volta in volta proposto dal libro, una coppia del gruppo a rotazione propone uno o

più temi di riflessione da leggere prima dell’incontro: prepara inoltre un foglio con le preghiere per la riunione (un testo biblico e un salmo), con anche alcune domande per la meditazione personale e di coppia.

Gli incontri si svolgono nella cappellina di san Gregorio, un ambiente che senz’altro aiuta ad avere un’atmosfera di raccoglimento e riflessione, con le persone sedute a semicerchio intorno al piccolo altare. Dopo le letture e un breve momento di risonanze riguardo ai testi ascoltati, segue un commento da parte del sacerdote che di volta in volta ci accompagna: la novità introdotta quest’anno con la trasformazione in Comunità Pastorale è rappresentata proprio dal fatto che a ogni incontro abbiamo la partecipazione di un differente sacerdote della comunità: pensiamo che questo aspetto sia una ricchezza, poiché ci offre l’opportunità dell’ascolto di diversi stili di meditazione.

L’incontro poi prosegue con una mezzoretta di riflessione personale e in coppia, che svolgiamo dividendoci nei vari ambienti disponibili vicino alla cappella: tale momento è incentrato sulle domande proposte, insieme alle preghiere, dalla coppia che si è incaricata della preparazione del foglio dell’incontro; la parte spirituale della serata si conclude con una restituzione agli altri di quanto si è discusso e commentato fra coniugi, cercando di rispettare il filo conduttore rappresentato dalle domande.

Queste riflessioni sono un’occasione per sviluppare tematiche che riguardano la nostra vita matrimoniale e che spesso non vengono affrontati nella quotidianità della vita di coppia; è un “momento speciale” per parlarsi fra marito e moglie e per ascoltare le esperienze delle altre coppie, che ci offrono sempre angolazioni diverse sullo stesso problema/tema. È quindi un modo per aprirsi agli altri.

Si apprezza la ricchezza della vita spirituale (ad esempio il modo di vivere la preghiera o la partecipazione a iniziative di assistenza al prossimo) che in ogni coppia si esprime secondo schemi differenti e a volte inaspettati.

Nel tempo c’è stata qualche alternanza fra le coppie partecipanti e, oltre alle presenze consuete, ci sono un paio di coppie che frequentano gli incontri in maniera più saltuaria per vari motivi di assistenza a genitori o figli: inutile dire che c’è sempre la voglia e la disponibilità ad accogliere nuove coppie di sposi, che

sicuramente troverebbero un ambiente molto accogliente.

L’incontro si chiude infine con una cena condivisa dove ognuno porta qualcosa e dove si parla un po’ di tutto, spaziando fra i più vari argomenti della propria vita: anche questa parte dell’incontro è sempre stata molto importante, perché, oltre all’opportunità di conoscersi meglio, ha portato a stabilire dei legami di amicizia fra tutti noi.

Da ultimo bisogna poi dire che l’obiettivo per il futuro è quello di integrarci con iniziative e gruppi simili che da anni si svolgono al Redentore o a Santa Francesca Romana: è chiaro che il formato dei nostri incontri attuali è ritagliato e calibrato su un numero di partecipanti relativamente piccolo, come quello indicato all’inizio. Sarebbe perciò molto utile individuare ulteriori modalità per gli incontri: l’aggregazione dei vari ambiti di gruppi familiari sarebbe veramente un bel segnale dell’effettiva formazione di una più grande comunità.



## Lavorare per la pace perché tutti possano convivere da fratelli

La redazione

**L**e diverse conflittualità presenti nel mondo ci interrogano profondamente. In modo particolare, ancora una volta è in guerra la terra che ha percorso Gesù. Un luogo di sofferenza dove scorre il sangue, dove scorre l'odio. Padre Francesco Ielpo, delegato della Custodia di Terra Santa per l'Italia, ha provato a leggere la situazione in un incontro dal titolo Non lasciamo Spegner la Speranza. "Davvero un titolo molto provocatorio perché sembra che di spiragli di speranza, dal punto di vista umano, non ce ne siano veramente troppi" commenta. E inizia con alcuni numeri: una guerra che ormai dura da più di 100 giorni, scatenata dal barbaro massacro di oltre 1000 ebrei da parte dei terroristi di Hamas. Ancora oggi, centinaia di ostaggi sono nelle loro mani. Le vittime, in gran parte civili, sono più di 25.000. Nella Striscia di Gaza, fino al 7 ottobre c'erano 1017 cristiani. Di questi, 135 erano latini, cioè cattolici. Ad oggi tra loro si contano 27 vittime. In questo contesto non c'è distinzione tra cristiani, musulmani o altre confessioni religiose. Tutti vivono la stessa sorte, la sorte di essere in quel luogo. Due volte ostaggi: di questa guerra assurda e, anche prima e fino a oggi, di Hamas. "Come si fa a parlare di speranza? Vorrei partire da un'immagine che si trova a Nazareth, donata dalla Chiesa Tedesca. Un'immagine potentissima: si vede Maria che tiene sotto le sue braccia un fratello e una sorella. Tra di loro da un muro. Era il muro di Berlino. Dove finisce il



braccio di questi due bambini, le mani si uniscono. Il muro non arriva a terra. È un'immagine potente perché dice cos'è, chi è la Chiesa in qualsiasi parte del mondo. In modo particolare che cos'è e chi è la Chiesa in quella terra? È colei che ha a cuore, che tiene sotto le sue braccia i suoi figli, indipendentemente da quale parte del muro si trovino."

Oggi più che mai c'è il tentativo di creare schieramenti da tifoseria calcistica. Una tentazione forte. Perché, stando da una parte bisogna necessariamente essere contro l'altra. "Questa è una tentazione, è una logica diabolica. L'operazione del diavolo è dividere. Ricordo un colloquio avuto con dei fratelli ebrei circa un mesetto dopo lo scoppio di questa guerra. Ci eravamo incontrati, illudendoci di poter pensare al futuro. Dopo un po', un israeliano mi ha detto di non riuscire a vedere anche il dolore dell'altro 'Sa padre, io in questo momento vedo il mio dolore. Degli altri non mi interessa.' Una frase

comprensibilissima. Non dobbiamo fare l'errore di giudicarla. È la risposta di chi sta vivendo questo dramma sulla propria pelle." Ma Gesù è venuto a portare un nuovo sguardo sulla faccia della terra. Lo sguardo della compassione. La capacità di patire con il dolore dell'altro. Dal suo calvario, dalla sua sofferenza, avrebbe avuto tutto il diritto di vedere solo il proprio dolore e non guardare ad altro. Anche in quel momento si preoccupava, invece, del destino di quelli che lo stavano crocifiggendo. Questo sguardo nuovo, questo sguardo che anche Francesco di Assisi ha imparato: la compassione, patire anche con chi patisce. "È evidente che non ci potrà essere un futuro, non ci potrà essere un bene solo per un popolo. Se c'è un bene, se c'è qualcosa di buono, o è per tutti o non è per nessuno. Il futuro implica che ci sia un bene per tutti." Eliminando la Palestina non ci può essere la pace per la Palestina. Uccidendo tutti gli israeliani, tutti gli

ebrei, non c'è possibilità di futuro. Il futuro, o è per tutti o non è per nessuno. La Chiesa è colei che in quella terra, fino ad oggi e da oggi in poi in maniera ancora più significativa, è chiamata a testimoniare questa compassione, un patire con gli uni e con gli altri. "Come ha detto Papa Francesco, non essere equidistanti, ma equi-vicini". Denunciare ciò che non va, denunciare il peccato.

"Perché questo è il cristianesimo, condannare fino in fondo il peccato, ma desiderare fino in fondo la salvezza del peccatore. Questo è il primo passo per un futuro di pace, per creare e per dare speranza. È proprio questo l'atteggiamento da avere: non schierarsi, non diventare tifosi degli uni o degli altri, ma cominciare a entrare nella compassione." Le lacrime di una donna, di una mamma araba hanno lo stesso sapore, lo stesso colore delle lacrime di una donna ebrea. "Quando una persona rimane nell'odio e nel risentimento, è già morta. Puoi camminare, puoi

Continua da pag. 4

muoverti, puoi imprecare. Ma continui a essere un essere morto perché l'uomo non è fatto per l'odio." Un altro tema importante è il linguaggio. "Alcuni studiosi hanno notato che san Francesco ha eliminato la parola nemico dal suo vocabolario. Non compare. Il linguaggio tradisce sempre una tua visione del mondo. Vuol dire che per Francesco nessuna creatura era nemica. Non aveva nemici. Neppure il lupo di Gubbio. Francesco gli si fa incontro disarmato. Davanti a Francesco, il lupo diventa mansueto. Per la prima volta non si è sentito guardare con odio. Ma con lo stesso sguardo di Gesù. Che guardava i peccatori, prima di guardare al loro peccato. Desiderava il loro bene, la loro salvezza."

Cosa si può fare? Cosa può fare la Chiesa e il cristianesimo in questi conflitti? C'è uno scopo e un senso, un valore della presenza cristiana in quella terra. È importante. Perché? "Leggiamo il capitolo 25 del Vangelo di Matteo: la parabola del giudizio finale. Il pastore che alla fine dei tempi separerà le pecore dai capri. Avevo fame? Mi hai dato da mangiare. Avevo sete? Mi hai dato da bere. Tutte le volte che l'avete fatto a uno dei fratelli miei più piccoli l'avete fatto a me. Alcuni esegeti dicono che ciò significa anche che coloro che non sono cristiani, che sono nati in un'altra parte del mondo, che non hanno avuto la grazia di incontrare il cristianesimo, alla fine dei tempi saranno giudicati in base a quello che avranno fatto, o non fatto, a un cristiano, a uno dei fratelli più piccoli." Per

la Chiesa, ma soprattutto per noi cristiani, in Terra Santa il compito non sarà quello di fare chissà quali cose, perché noi non salveremo il mondo. "Noi con le nostre forze non ne veniamo fuori. Ma dobbiamo dare la possibilità a tutti di fare qualcosa per Cristo. È il tema dell'accoglienza, dell'ospitalità. Noi pensiamo sempre che si tratti di qualcosa che dobbiamo fare noi per gli altri. Io mi sto rendendo sempre più conto che invece è il contrario. Dobbiamo cominciare a lasciare che gli altri facciano qualcosa per noi. Se ci pensate bene è la stessa modalità che ha usato Gesù per incontrare tutti. Si è fatto bambino e quindi si è dovuto far accogliere da qualcuno. È una via che magari dal punto di vista della logica del mondo sembra perdente. Così come lo scandalo per i discepoli che aspettavano un Messia che li libe-

rasse dal dominio dei romani. Quando muore in croce si dicono: ma allora ci siamo sbagliati, ma che fallimento è stato? Eppure, dalla croce viene la vera rinascita di tutta l'umanità, la vera possibilità di salvezza per tutti.

Da ultimo, una frase importante, che continuo a meditare. La pace non è mai il risultato di una vittoria. La pace alla quale aspiriamo e che invociamo, non è il risultato né di una vittoria né di qualsiasi strategia umana. L'angelo ha dato l'annuncio ai pastori, oggi è nato per voi il Salvatore. E poi arriva la schiera degli angeli che canta gloria a Dio. Questa pace in terra agli uomini amati dal Signore è diversa da quella che stavano sperimentando: la pace romana. Arrivavano i romani, vincevano, imponevano le loro leggi. Non era pace, ma assenza di guerra. La pace che porta Gesù non è questo, è qualcosa di più.

È la trascrizione in terra di quello che sta avvenendo in cielo. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra. Il cielo è sceso sulla terra e offre questa possibilità di una fraternità nuova, di una fraternità in Cristo, di una fraternità umana come si vive in cielo.

Ecco, anche se Israele vincerà la guerra, perché è evidente che la vincerà, non sarà garantita la pace. Non sarà garantita la sicurezza. Per lo Stato di Israele questo non garantirà nulla. Forse, per un po', assenza di conflitto, assenza di guerra. Ma non la pace.

Ecco perché noi dovremo lavorare. Favorire una fraternità perché gli uomini, pur nella loro diversità e molteplicità di vedute, possano convivere da fratelli nella stessa terra, nello stesso pianeta. Perché, lo ripeto per l'ultima volta, non potrà esserci un futuro se non per tutti."

**SANTITÀ**

**BELLEZZA**

**CARITÀ**

**PARTENZA:**  
Sabato 24 Febbraio  
ore 7.30

**RITORNO:**  
Domenica 25 Febbraio  
ore 18.30

**QUOTA:** 50 EURO

**ALLA SCOPERTA  
DI VERONA**

**Cosa portare:**

1. Pranzo al sacco di sabato
2. Sacco a pelo e materassino
3. Vestiti comodi di ricambio
4. Pigiama e beauty-case

GRUPPO PREADOLESCENTI  
1^ E 2^ MEDIA  
DECANATO CITTÀ STUDI - LAMBRATE - VENEZIA

## Il percorso del Catechismo verso il Natale 2023

*I catechisti*

In nessun altro momento dell'anno come in Avvento, noi catechisti avvertiamo con chiarezza il privilegio del servizio che svolgiamo. Il desiderio di far scoprire ai bambini la grandezza di questo mistero ci consente, di riflesso, di vivere il Natale con i loro occhi, la loro sensibilità e la loro meraviglia.

Quest'anno ci sono state offerte 3 proposte, tutte centrate sul presepe, simbolo semplice, ma straordinario, della nostra tradizione cristiana, capace di parlare ai più piccoli di età e a tutti quelli che piccoli non sono più: attraverso la varietà dei personaggi e degli animali presenti in ogni presepe abbiamo cercato di sottolineare l'idea meravigliosa che "Gesù nasce per TUTTI!" Sì, proprio per tutti, per attirare a sé TUTTI, per salvare TUTTI!

Così è nata, ad esempio, l'idea dei ragazzi di 4<sup>a</sup> elementare, di rappresentare non un solo pastore, ma di-

versi pastori, ciascuno con la sua caratteristica: il pastore meravigliato, quello dormiente, quell'altro che porta una pecorella sulle spalle, immagine di Gesù che si prende sempre cura di noi. A tutti il presepe può suggerire intuizioni sempre nuove e affascinanti. Per chi le ha vissute, queste proposte sono state fonte di crescita e di soddisfazione.

La prima proposta ci ha accompagnato durante tutto il periodo dell'Avvento: ciascun bambino è stato guidato nella preparazione di un presepe in cartoncino. Ogni settimana sono state consegnate le varie parti per comporre la costruzione (la base, la capanna, i pastori, le pecore, le stelle...): i vari elementi sono poi stati collegati a impegni pratici; per esempio, la coloritura di una stella era collegata a una buona azione compiuta. Alla fine i bambini hanno postato il lavoro svolto sul proprio gruppo WhatsApp e

dobbiamo dire che il risultato è stato bellissimo: semplici, simili tra di loro, ma tutti diversi, perché ognuno lo ha personalizzato secondo il proprio gusto.

Tutti i gruppi di catechismo hanno accolto la seconda proposta, relativa al lavorare insieme per costruire il Presepe che sarebbe stato esposto in chiesa, così da offrire il frutto delle loro riflessioni e del loro lavoro a tutta la comunità.

Ogni gruppo ha scelto liberamente qualche elemento/personaggio (acqua, animali, angeli, pastori, stelle, grotta, taverna...) e lo ha sviluppato cercandone significati e agganci con i testi biblici. Questi temi sono stati poi riassunti con disegni e brevi spiegazioni in quattro cartelloni posti davanti al presepe. Naturalmente la partecipazione dei bambini è stata proporzionale all'età, quindi i più piccoli sono stati maggiormente guidati dai catechisti e il loro contributo è stato soprattutto la coloritura dei disegni, ma l'attenzione e l'impegno sono stati ammirevoli per tutti i ragazzi: alla fine, tutti erano contenti, orgogliosi e soddisfatti del loro lavoro e del loro cartellone.

Abbiamo trovato molto valida questa iniziativa poiché ha dato visibilità al cammino che i nostri bimbi stanno compiendo. Siamo infatti convinti che il percorso dell'iniziazione cristiana non sia qualcosa a sé stante, ma sia e debba essere inserito all'interno della comunità parrocchiale e più ancora nel cammino della

Chiesa.

Ci ha fatto quindi molto piacere vedere che molti parrocchiani si sono soffermati sui nostri cartelloni ed alcuni li hanno anche fotografati!

Arriviamo infine alla terza proposta: quella della novena. Quest'anno è stata guidata dai nostri sacerdoti che, alternandosi, sono riusciti a garantire sempre la loro presenza a questo bellissimo appuntamento davanti al presepe. Nella settimana dal 18 al 22 dicembre, ogni sera, i bimbi sono stati invitati con le loro famiglie a una breve preghiera, che ha permesso ogni giorno di scoprire aspetti diversi del Natale di nostro Signore.

I bambini hanno partecipato con interesse e in modo interattivo, aiutati sia dal linguaggio semplice che è stato usato, sia dal fatto che ogni giorno le riflessioni siano partite proprio dai cartelloni preparati da loro.

Ciò che abbiamo apprezzato molto in tutte queste attività è che sono state proposte anche a mamme e papà. Sappiamo che i genitori hanno sulle spalle tanti impegni e responsabilità, ma riuscire a ritagliarsi il tempo per accompagnare il cammino di catechesi dei propri figli è una sfida importante e ricca di soddisfazioni.

Molto più delle parole di noi catechisti, sarà infatti l'esempio e l'attenzione dei genitori a facilitare la crescita nella Fede dei figli. E sarà come donare di nuovo, attraverso ogni bambino, Gesù al mondo, come Maria e Giuseppe in quella straordinaria notte di 20 secoli fa.



# Calendario di Febbraio

## Eventi e appuntamenti importanti per la nostra comunità parrocchiale

- Giovedì 01 beato Andrea Carlo Ferrari (103° anniversario dalla morte) *Consacrante della nostra chiesa SGM (01 nov.1908)*
- Venerdì 02 Presentazione del Signore al Tempio - *Festa della candelora - Giornata mondiale della vita consacrata*  
09.00 - 18.00 sante Messe con il rito di **BENEDIZIONE delle CANDELE**
- Sabato 03 san Biagio, vescovo e martire - 09.00 santa Messa e **BENEDIZIONE dei PANI e della GOLA**  
**Dono del PANETTONE BENEDETTO** 18.00 - 20.00 Oratorio SGM, Gruppo A.c.o.r
- Domenica 04 PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA - **46° Giornata Nazionale per la Vita "La forza della vita ci sorprende"**  
15.30 Chiesa SGM, **CONCERTO GOSPEL** 15.30 Cinema Gregorianum. Cinema dei Bambini, cartone *"Mary e lo spirito di mezzanotte"*, animazione e merenda offerta al bar Oratorio SGM  
16.00 Oratorio SSR, Riprendono gli **INCONTRI DEI NONNI**, tema: il discorso dell'Arcivescovo a Mesero  
19.00 Oratorio SFR, Gruppo Giovani "Carboni Ardenti". Lettura della parola, momento confronto e cena
- Lunedì 05 sant'Agata, vergine e martire - Oratorio SGM 17.00, Ripresa regolare settimanale del Catechismo
- Martedì 06 santi Paolo Miki e compagni, martire  
21.00 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "Kafka e Teheran". Conduce Andrea Chimento
- Mercoledì 07 santi Perpetua e Felicità, martiri
- Giovedì 08 san Girolamo Emiliani - 2° anniversario Visita pastorale Arcivescovo M. Delpini  
21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"Perché vi sposate in chiesa?"*
- Venerdì 09 santa Giuseppina Bakhita, vergine
- Sabato 10 santa Scolastica - *Sul sagrato volontari di Scarp de' Tennis*  
16.00 Oratorio SGM, Corso Chierichetti  
09.00-13.00 Seveso, "Quale Chiesa sta nascendo?" Laboratorio di Pastorale Giovanile
- Domenica 11 ULTIMA DOPO L'EPIFANIA - *Sul sagrato volontari di Scarp de' Tennis* - 16.00 Battesimi comunitari  
Giornata mondiale del Malato 16.00 Battesimi comunitari in SGM
- Lunedì 12 21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"Maschio e femmina li creò"*
- Martedì 13 20.00 Basilica sant'Ambrogio, Aperitivo e Veglia di san Valentino per le COPPIE FIDANZATI  
21.00 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "Anatomia di una caduta". Conduce A. Chimento
- Mercoledì 14 santi Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, patroni d'Europa
- Giovedì 15 21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"Signore aumenta la nostra fede"*
- Sabato 17 L'imposizione delle Ceneri sarà soltanto Domenica 18/02  
16.00 SGM, Corso Chierichetti  
18.30 - 20.30 Oratorio SGM, Gruppo sempre giovani coppie *"La preghiera in famiglia"*
- Domenica 18 **I DOMENICA di QUARESIMA** - Al termine delle sante Messe: **Rito dell'imposizione delle Ceneri**  
15.30 Cinema Gregorianum. Cinema dei Bambini, cartone *"Prendi il volo"*, animazione e merenda
- Lunedì 19 18.30 Per gli Universitari, Basilica santi Apostoli, Ingresso in Quaresima con l'Arcivescovo M. Delpini  
21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"Perché io scelgo te? E perché tu scegli me?"*
- Martedì 20 21.00 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "Enzo Iannacci - Vengo anch'io".
- Giovedì 22 *Adorazione eucaristica SOSPESA*  
21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"Tu Signore amante della vita"*
- Venerdì 23 GIORNO ALITURGICO - *Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni*  
09.00 **Lodi** comunitarie, riflessione e **Adorazione della Croce** 15.00 Celebrazione della **Via Crucis**  
18.00 Momento comunitario di **Adorazione della Croce** e Confessioni 21.00 san Carlino **Via Crucis**
- Sabato 24 16.00 Oratorio SGM, Corso Chierichetti Oggi e domani: Gruppo preAdolescenti Pellegrinaggio a Verona
- Domenica 25 **II DOMENICA di QUARESIMA** della Samaritana -  
11.30 Presente la comunità dei Sordi con interprete LIS  
19.00 Oratorio SFR, Gruppo Giovani "Carboni Ardenti", Lettura della parola, confronto e cena
- Lunedì 26 21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"Io accolgo te... per sempre"*
- Martedì 27 21.00 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "The old Oak". Conduce Andrea Chimento  
15.30 Cinema Gregorianum, Proiezione del film "The old Oak". Conduce mons. Franco Buzzi
- Giovedì 29 *Adorazione eucaristica SOSPESA* 21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati *"L'entusiasmo e la fatica"*

## Offerte per la Parrocchia

Gennaio 2024

Offerte di N.N. per Parrocchia	€ 500
Offerte per funerali	€ 1.200
Offerte per Parrocchia	€ 200
Offerte natalizie	€ 200



## Parrocchia in breve

Il **Centro d'Ascolto** è aperto tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00 e tutti i venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 (tranne festivi). Telefono: 02-29403170.

La **Portineria - Via Settala 25** è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30. Domenica e festivi dalle ore 15.00 alle 19.00.

Il **CODICE IBAN della Parrocchia** è  
**IT 15 B 08 440 01 601 0000 00 202217**

intestato a "Parrocchia San Gregorio Magno"

## Dall'archivio parrocchiale

### SONO ENTRATI NELLA CASA DEL PADRE

Maria Immacolata Grasso - 86 anni  
via san Gregorio, 1

Elda Luigia Castagna - 85 anni  
via Panfilo Castaldi, 18

Federica Brusa - anni 94  
viale Piave, 1

Paola Olmi - anni 89  
via Alessandro Tadino, 13

Silvana Fava ved. Galluzzi - anni 91  
via Luigi Settembrini, 26

Bruna Spelti - anni 96  
Via Illirico, 11

## Celebrazioni liturgiche

### **SANTE MESSE FESTIVE**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - **Vigiliare** ore 18.00

### **SANTE MESSE FERIALI**

Ore 9.00 e 18.00 (ore 17.30: recita del S. Rosario)  
Giovedì alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica libera  
Giovedì alle 19.00 recita del Vespere e Benedizione Eucaristica

### **CONFESSIONI**

Sabato dalle ore 15.00 alle 18.30  
Domenica dalle ore 8.00 alle 12.30  
e dalle 17.30 alle 18.30

## **Contatti**

**Parrocchia San Gregorio Magno:** tel. 02-29409888 - segreteria@parrocchiasangregorio.it  
**Don Renato Fantoni (Parroco):** tel. 338 2913299 - parroco@madonnaloretto.it  
**Don Mauro Santoro (residente con incarichi pastorali):** tel. 349 7972336 - maurostoro74@hotmail.it  
**Don Giacomo Trevisan (pastorale giovanile):** tel. 347 7439998 - trevisan.giacomo.a@gmail.com  
**Mons. Armando Cattaneo (residente con incarichi pastorali):** ingioco2014@gmail.com  
**Mons. Franco Buzzi: (residente con incarichi pastorali):** buzzi@ambrosiana.it  
**Centro di Ascolto:** cda.sgm@gmail.com (apertura mercoledì 9:00 - 11:00 e venerdì 16:00 - 18:00)